

CALLIANO



Chiede il permesso di adottare la volpe: «sì» dalla Provincia

LAURA GALASSI

CALLIANO - «Per favore, adomesticami», disse la volpe al Piccolo principe». Una delle più celebri frasi del romanzo di Antoine De Saint Exupéry si adatta perfettamente a quanto è accaduto alla signora Maria Luisa Bertagnolli, 71 anni, residente a Calliano.

Come nella storia tanto amata dai bambini, l'amicizia tra il volpacchiotto e l'umano è cresciuta nel tempo, con una frequentazione sempre più assidua: a fine dicembre con una delibera del servizio Foreste e fauna della Provincia di Trento, Maria Luisa è stata finalmente autorizzata ad accogliere tra le mura domestiche il tanto amato canide. Per addomesticare e trasformare una volpe in animale da compagnia è infatti necessaria un'autorizzazione speciale: sulla delibera si legge che l'animale selvatico è già stato visitato da un veterinario e che la struttura utilizzata per il ricovero possiede tutti i requisiti per garantire il benessere della bestia. Di fatti, la casa della signora Maria Luisa, ai piedi di Castel Pietra a Calliano, è immersa nella campagna e con un vasto giardino, dove il volpac-

chiotto può muoversi liberamente.

A prendere l'iniziativa in quest'amicizia speciale è stato il mammifero, che sempre più spesso andava a cercare cibo a casa della signora, molto amante degli animali. A dicembre del 2011, il mese scorso, Maria Luisa ha poi deciso di ufficializzare la cosa, chiedendo l'autorizzazione speciale al servizio Foreste e fauna provinciale. «Le volpi sono animali curiosi e poco diffidenti, addomesticarli non è così difficile. Quando si ha a che fare con bestie selvatiche bisogna però essere cauti e ora la signora ha regolarizzato la sua posizione», spiegano gli esperti della Provincia.

Di norma, chi richiede di addomesticare gli animali selvatici lo fa per scopi di allevamento, come nel caso dei cinghiali, o per affezione. In Vallagarina in passato c'è addirittura chi aveva voluto dei daini come animali da compagnia. «Il nostro consiglio è sempre quello di lasciare la fauna nel suo habitat naturale. Anche se talvolta sembrano sofferenti, gli animali sanno sempre come uscire dai problemi e non hanno bisogno dell'aiuto umano», concludono dal Servizio Foreste e fauna.